



FALSA RI-PARTENZA

Il periodo appena trascorso è stato per tutti noi un tempo di attesa, di preoccupazione, ed anche di forte mobilitazione e partecipazione alle scelte del Sindacato.

Ricordiamo infatti, che sin dalle sue prime fasi, la trattativa di acquisizione fra Unicredit e Mef, veniva condizionata negativamente dalle rigide pregiudiziali poste sul tavolo da Unicredit, compresa la volontà di potersi scegliere i “pezzi” di Mps ritenuti appetibili e di scartare le parti non ritenute tali.

Ricordiamo inoltre che, da tale negoziato, si pretendeva di escludere completamente le Organizzazioni Sindacali, le quali, da mesi, ponevano come condizioni non negoziabili la tutela del lavoro e del “perimetro” aziendale, oltre a rivendicare il rispetto per il ruolo sindacale.

Le azioni condivise fra Coordinamenti, rappresentanze sindacali periferiche e Colleghe/i erano volte a opporre un netto rifiuto al ruolo marginale e subalterno che MEF e Azienda volevano ritagliare loro, nonostante, nel caso in questione, fossero in gioco il futuro professionale ed umano di migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Le assemblee, partecipatissime, tenutesi da remoto su tutto il territorio nazionale e lo sciopero, che, tenuto conto del particolare contesto in cui si è svolto, si può definire riuscito, sfiorando sul nostro territorio percentuali di adesione intorno al 70% (nonostante sui giornali fosse riportato che per il Nord-Ovest era sicuro l’approdo in Unicredit), hanno rappresentato una risposta forte e coesa, data dalle lavoratrici e dai lavoratori a governo, istituzioni e controparti datoriali; una risposta di cui tutti dovranno sicuramente tenere conto.

Grazie a questi alti e generalizzati livelli di adesione alle iniziative proposte dal sindacato, e grazie anche alla conciliazione intervenuta successivamente all’azione legale intentata dalle segreterie di coordinamento contro l’azienda (per condotta antisindacale), i rapporti e le interlocuzioni fra Azienda e Sindacato sono finalmente ripresi, quanto meno a livello centrale.

In periferia, invece, per quanto ci riguarda, dobbiamo con rammarico constatare come la Direzione del Personale di ATNO, ed in particolare il Responsabile della Gestione Risorse Umane Evan Colville, sembrano non essersi accorti dell’importanza di intrattenere corrette relazioni industriali con le OO.SS. e di operare scelte non solo nell’interesse aziendale, ma anche di quello delle Colleghe e dei Colleghi che in azienda vi lavorano.

Anzi, lo stesso responsabile, Colville, sembra considerare l’interlocuzione con le OO.SS., nella migliore delle ipotesi, un’inutile incombenza da sbrigare il più velocemente possibile, senza prestare la dovuta attenzione neanche alle norme che regolano i rapporti fra le parti.

Dinnanzi a questo approccio “d’antan”, reso ancor più inadeguato e grave tenuto conto del quadro in cui si tratteggia il futuro della nostra Azienda, ed in particolare dall’approssimarsi delle tinte fosche relative alla prossima uscita del nuovo piano industriale, riteniamo necessario convocare al più presto un’Assemblea Sindacale, in cui discutere e confrontarci con le Lavoratrici ed i Lavoratori per decidere insieme azioni e proposte da portare al tavolo con la Direzione di Area, ivi comprese le nostre specifiche istanze territoriali.

Torino, il 07 Dicembre 2021

OO.SS MPS RSA TORINO